

Savona verso il futuro: oltre 500 invitati alla cerimonia e al concerto serale

Ecco la nuova icona del porto

Grande folla ieri in Darsena. Una lettera di Bofill: "E' la Torre di Orsero"

PARIDE PASQUINO
SAVONA

C'erano proprio tutti, tranne i due primatori. Colui che l'aveva voluta, l'imprenditore Orsero scomparso lo scorso anno, e colui che l'ha immaginata, l'architetto Ricardo Bofill. Non era presente al taglio del nastro il noto designer catalano. Però da Barcellona ha inviato una lettera: «Ecco la nuova icona del porto di Savona. E' giusto che questa torre porti il nome di Raffaello Orsero».

E' stata Cristina Carboti, origini savonesi, giornalista di Raiuno, conduttrice della «Vita in diretta» e già madrina nel 2003 del Palacrociera, a presentare la cerimonia di inaugurazione del nuovo complesso residenziale: il grattaciolo, due edifici lamellari per un totale di quasi cento appartamenti, 31 negozi, un albergo ancora da completare e una piazza costruita su due livelli con aree verdi. Un complesso che l'architetto catalano ha condiviso con un pool di professionisti savonesi che fa capo allo studio di architettura di Fabio Poggio e Massimo Armellino.

Una piazza che il Comune di Savona ha voluto intitolare a Fabrizio De André alla presenza della vedova Dori Ghezzi. «Un'idea nata nel 1996, plasmata nel 2000 con

la prima visita di Bofill a Savona. Sette anni dall'acquisizione del vecchio silos Zust-Ambrosetti, due e mezzo dalla posa della prima pietra. Un record per un complesso di queste dimensioni», come ha sottolineato Antonio Orsero, presidente del Gf Group, e che in apertura del suo discorso si è rivolto al sindaco Berruti dicendo: «Ho letto sui giornali che qualcuno nella sua giunta vorrebbe che la torre fosse alzata di cinque o sei piani. Non so che cosa ne pensi lei, ma noi siamo pronti a cominciare anche domani».

Il figlio dell'imprenditore al sindaco: «Se volete alzarla di qualche piano noi siamo pronti subito»

Dopo la benedizione del vescovo Domenico Calcagno, è stato il presidente della Port Authority Rino Canavese a prendere la parola ricordando com'era nata l'idea di abbattere l'autosilo: «Una grande visione è diventata realtà. Le critiche ci hanno spinto ad andare avanti e a lavorare ancora di più. Ricordate che cosa c'era prima qui? Era una zona degradata nella quale non veniva mai nessuno. Oggi insieme al Palacrociera è a disposizione della città. Tra pochi



La cerimonia

In platea da sinistra Rino Canavese, Dori Ghezzi, il sindaco Berruti, Maria Grazia Orsero e il figlio Antonio

giorni apriremo la prima tranché della nuova viabilità portuale e demoliremo quella brutta sopraelevata».

Il presidente della Provincia Marco Bertolotto: «Con questo progetto è stata lanciata una sfida importante da parte di una famiglia di imprenditori che sembra avere la bacchetta magica. Gli Orsero hanno sempre dimostrato di credere nelle loro idee e hanno vinto tutte le loro sfide».

Ha preso poi la parola l'assessore regionale all'Urbanistica Carlo Ruggeri, sindaco di Savona durante la gestazione del progetto Bofill. «Quello che vedete - ha detto indican-

do il grattaciolo e gli altri edifici che abbracciano la piazza De André - è il simbolo del giorno in cui Savona ha rialzato la testa e ha deciso di cominciare a pensare in grande».

Ruggeri ha ricordato anche il proprio amore per De André, ha confessato di suonare con la chitarra le sue canzoni («solo per mia moglie e per una ristrettissima cerchia di amici»)

E' poi intervenuto anche il sindaco di Savona, Federico Berruti: «Per noi questo è un momento importante. Non ci sono state discussioni al momento di dedicare questa piazza a De André e le vie adiacen-

ti a diverse figure di lavoratori portuali. Quest'area è il simbolo di una Savona nuova, di una città che ha le dimensioni di un paesone della Val Padana, con tutto il rispetto, ma che nutre ambizioni degne di una capitale. Abbiamo un porto che rivaleggia con Genova e gli altri scali del Mediterraneo, abbiamo il turismo e l'Università». Alla fine tanti applausi da parte degli oltre cinquecento invitati che hanno trovato posto nella parte più alta della piazza, quella che sovrasta la zona commerciale.

Poi, l'emozione di Dori Ghezzi, della musica e della poesia di De André.



complesso **BUCA 11**

A pochi chilometri dalle spiagge di Alassio, il complesso "BUCA 11" si "tuffa" nel verde di uno dei campi da Golf più belli d'Italia.

Ville padronali con ampi spazi esterni e finiture di alto livello.

Garlanda, un "mare" di verde a pochi passi dal mare

PIANO TERRA

PIANO INTERRATO

PRIMO PIANO

IN ESCLUSIVA

Ville prestigiose sui campi da Golf.
160 mq. abitativi, 120 mq. di interrato, terrazzi, porticato e giardino.
Prenotazioni in agenzia

affiliato

FC FONDOCASA

franchising immobiliare

Per informazioni:
Studio V.R. d.i. V. Vittorio Veneto, 2
Villanova d'Albenga (SV) - Tel. 0182.58.38.04

Alassio Mare s.r.l. Via Dante, 216
Alassio (SV) - Tel. 0182.64.70.47

www.fondocasa.it